

DONNE VITTIME DI VIOLENZA: ARRIVA IL “REDDITO DI LIBERTA’”. SANTANGELO, “STRUMENTO IMPORTANTE”

6 Marzo 2025



Roberto Santangelo: “L’entrata in vigore del ‘Reddito di libertà’ è un altro passo sulla strada dei diritti delle donne”

L’Aquila – “Il Reddito di libertà rappresenta un importante strumento di emancipazione economica per le donne vittime di violenza”, scrive in una nota l’assessore regionale a Cultura, Formazione Professionale e Politiche Sociali, Roberto Santangelo. “Questo intervento è concepito per sottrarre le donne dalla violenza economica perpetrata da mariti, fidanzati e padri”.

Si tratta del contributo economico destinato alle donne vittime di violenza che si trovano in condizioni di povertà, con o senza figli, e che sono seguite dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali. Santangelo evidenzia “l’importanza di questa misura, voluta principalmente dalla ministra Eugenia Roccella, come un sostegno concreto per il riscatto e l’autonomia economica delle donne che hanno denunciato le violenze subite. Quando una donna decide di uscire da una situazione di violenza, merita di essere supportata nel suo percorso di emancipazione”, ha aggiunto Santangelo”.

Recentemente, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto ha ufficializzato i criteri di ripartizione delle risorse, permettendo così l’entrata in vigore del “Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza”. Le risorse previste ammontano a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, a cui si aggiungerà un ulteriore milione, strutturale, stanziato dall’ultima legge di bilancio.

La misura prevede un sostegno mensile di 500 euro pro capite, per un massimo di 12 mensilità.

Le domande per accedere a questo importante aiuto devono essere presentate all’INPS tramite gli operatori comunali del Comune di riferimento. Per ulteriori dettagli, si può consultare la circolare applicativa della misura disponibile sul sito

dell'INPS.

“Il “Reddito di libertà” segna un passo significativo verso la protezione dei diritti delle donne e un impegno concreto per costruire una società più giusta e solidale”, conclude Santangelo.